

MARTEDÌ 7 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ora alla cena del tenero Agnello,
della salvezza in candide vesti,
oltrepassato il mar della morte,
a Cristo principe
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte a darci fiducia:
ora risorto sconfigge ogni morte,
col corpo suo in cibo e bevanda
ci riconcilia alla vista del Padre.*

*A te ogni gloria, Gesù salvatore,
eguale al Padre
e allo Spirito Santo,
che in te distrugge
l'impero di morte,
e a noi dona di credere e amare.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato
avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

farà brillare
come luce la tua giustizia,

il tuo diritto
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti
al Signore e spera in lui.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, o Padre, in Gesù!

- Uscito da te è venuto nel mondo, ha lasciato il mondo ed è tornato a te: per mezzo suo riceviamo il tuo Spirito Santo.
- Giunta l'ora tu lo hai glorificato, gli hai dato potere su ogni creatura, affinché tutti abbiano la vita eterna.
- Come tu l'hai mandato nel mondo, così egli ci ha mandati nel mondo, affinché dove è lui siamo anche noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte

e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.

³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

137 (138)

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Gv 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁵«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene

per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

La testimonianza dello Spirito

Nella città di Filippi, Paolo non battezzò soltanto Lidia e la sua famiglia, ma anche quella del carceriere che, temendo di essere ritenuto responsabile della fuga dei prigionieri, stava per togliersi la vita (avrebbe dovuto infatti pagare con la vita la propria negligenza, oltre alla possibile riduzione in schiavitù dei famigliari, che invece il suicidio avrebbe risparmiato). Il racconto di Luca mostra come le persecuzioni verso i servi della parola si trasformino in un trionfo della parola del vangelo: non l'annientamento degli oppositori ma la loro trasformazione. Da un inizio di disperazione, l'episodio si conclude nella gioia: «Fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio» (At 16,34). La chiesa di Filippi nasce così grazie alla conversione di una giudea, Lidia, e di un pagano, questo umile guardiano del carcere, che aderisce alla parola del vangelo con tutta la sua famiglia.

Nel brano evangelico ritorna la prospettiva dell'addio di Gesù ai discepoli: egli, infatti, sta per ritornare al Padre che lo ha inviato (cf. Gv 16,5). Prima della sua partenza, Gesù cerca di consolare i suoi discepoli parlando della gioia che riceveranno dal Paraclito. È la prima volta che Giovanni introduce il termine «tristezza» (*lýpe*), che poco oltre applicherà alla sofferenza delle doglie del parto (cf. Gv 16,21). Le parole di Gesù vogliono consolare il

dolore dei discepoli che hanno appreso la prossima dipartita del loro Maestro. Senza la sua partenza, non potrà venire lo Spirito paraclito. La presenza storica di Gesù sarà altra in mezzo ai suoi discepoli e alla chiesa. In particolare, Gesù insiste qui sulla funzione forense, di avvocato, di «difensore» dello Spirito, che se da un lato difenderà i discepoli, dall'altro metterà sotto accusa il mondo che rifiuta il vangelo sotto tre imputazioni: riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il verbo greco *eléncho* («*dimostrerà* la colpa», Gv 16,8) significa tecnicamente «mostrare» o «provare» in un contesto di controversia o di dibattimento giudiziario. Il peccato, per Giovanni, è la non fede in Gesù, e lo Spirito mostrerà l'incredulità del mondo (Gv 16,9), un peccato già evidenziato in molte occasioni (ad es. Gv 1,11; 3,18.36; 8,24; 10,37-8; 15,22-5). La giustizia del Cristo sarà dimostrata dalla sua glorificazione (Gv 16,10; cf. 5,30), e la sua vittoria sulla morte – la sua risurrezione gloriosa – sarà un giudizio sul principe di questo mondo (Gv 16,11; cf. 12,31; 14,30; 16,33), che Giovanni vede già realizzato nell'ora dell'innalzamento. L'evangelista tratteggia un processo cosmico contro il peccato e il male: la condanna di Gesù sarà in realtà la condanna della malvagità del mondo che rifiuta l'amore di Dio; la redenzione di Cristo si estenderà a tutto il creato, immettendo energie di risurrezione e trasfigurazione.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù innalzato da terra attira tutti a sé e dona lo Spirito senza misura: concedici di contemplare il mistero del tuo amore e di accogliere nelle nostre vite la salvezza che in Cristo tu hai preparato davanti a tutti i popoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Domitilla, vergine e martire (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Apparizione della Croce a Gerusalemme (351); Saba, metropolita di Ardeal (1681) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Erasto, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Luterani

Ottone il Grande, imperatore (1525).